

25 febbraio 2018

Richiamo della Segreteria alle regole del dibattito telematico
Risposta del socio Amb. Francesco Paolo Trupiano

In relazione al cosiddetto “richiamo” della Segreteria alle regole del dibattito telematico che, a quanto pare hanno, tra l’altro impedito l’inserimento nello stesso dibattito di un mio intervento e di una mia lettera al Consiglio Direttivo, osservo quanto segue:

- 1) La Segreteria non è uno degli organi sociali previsti dallo Statuto e, di conseguenza, non ha alcun titolo per esprimersi sulle regole del dibattito telematico e, quindi, ancor meno, per formulare alcun richiamo.
- 2) Il riferimento al comma 3 dell’articolo 22 del Regolamento del 26 ottobre 2016, che riguarda l’esame e le deliberazioni sui documenti di bilancio, è comunque erraneo in quanto esso testualmente recita: *“Le osservazioni, suggerimenti e proposte emerse dal dibattito telematico e in aula, sulla Relazione del Presidente, sul Bilancio preventivo e programmi di attività sociale previsti per l’anno in corso, nonché ogni altro argomento, sono valutati dal Consiglio Direttivo ai sensi dell’art.4”*. Dalla semplice lettura risulta ben chiaro che lo stesso comma 3 non prevede per nulla quanto invece sostenuto dalla Segreteria e cioè che *“da tale dibattito emergano “osservazioni, suggerimenti e proposte che possono essere destinati solo a tutti i soci a agli Aggregati e non solo ad alcuni di essi. Questo per l’evidente esigenza di trasparenza imprescindibile in un dibattito pubblico”*.
- 3) Proprio per il fatto che del mio intervento e della mia successiva lettera indirizzata al Consiglio Direttivo avevo espressamente chiesto l’inserimento nel dibattito telematico, risultava evidente la mia intenzione che gli stessi fossero, per l’appunto, “destinati solo a tutti i soci ed agli Aggregati e non solo ad alcuni di essi”. Non si vede d’altra parte come, utilizzando lo strumento del dibattito telematico, di cui non ho certo io il controllo, avrei potuto indirizzare selettivamente i miei due documenti solo ad alcuni soci con esclusione di tutti gli altri.
- 4) Quanto alla constatazione della Segreteria che *“pervengono alcuni contributi al dibattito telematico sotto forma di messaggi che indicano indirizzi particolari con l’invito esplicito o implicito a indirizzare ad essi eventuali reazioni e commenti dei lettori”* mi sembra che si tratti di una sorta di processo alle intenzioni se non, addirittura di una caccia alle streghe. Non si vede infatti per quale ragione eventuali soci-lettori dovrebbero rispondere direttamente ad “esso-mittente” quando possono farlo liberamente, più comodamente ed avendone un maggiore risalto, utilizzando lo stesso dibattito informatico.

Peraltro, per quanto mi concerne, nella mail di trasmissione del mio intervento facevo presente che l'inserimento dell'indirizzo email era "a conferma dell'identità del mittente".

- 5) In ogni caso, personalmente avevo contestato in via di principio e sul piano legale la cassazione non autorizzata del mio indirizzo email con un'argomentata lettera diretta al Consiglio Direttivo (anch'essa non ancora pubblicata nel dibattito telematico) da cui soltanto m'attendo un'argomentata risposta attraverso il medesimo strumento del dibattito telematico. Il tutto in completa trasparenza per garantire la piena conoscenza a tutti i soci.
- 6) Proprio con quest'ultima finalità, che mi sembra assolutamente primaria, ho eliminato dal testo della mia lettera al Consiglio Direttivo ogni riferimento alla "pietra dello scandalo" cioè all'indirizzo email e la ritrasmetto al Direttore del Circolo affinché, unitamente a questa mia risposta venga inserita nel dibattito telematico. In tal modo, auspicabilmente unendovi anche la risposta del Consiglio Direttivo, si potrà dare a tutti i soci una completa informazione e quindi la piena possibilità di valutazione.

In conclusione, resto in attesa della pubblicazione nel dibattito telematico della mia lettera al Consiglio Direttivo e della risposta che quest'ultimo vorrà darvi.

Il Socio

Amb. Francesco Paolo Trupiano